



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI POGGIO NATIVO

PEBA

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche



APPROVATO CON D.C.C. N. _____ IN DATA _____

COMMITTENTE: **COMUNE DI POGGIO NATIVO**

Viale Roma, 15 - 02030 - Poggio Nativo (RI)

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Data:

Giugno 2026

Scala di Rapp.:

-

Allegato:

PN - AII.01

Il Responsabile unico del progetto :

Geometra Marco Lucarelli

Il Progettista :

Architetto Battisti Valentina

Note:



SOMMARIO	1
PREMESSA	2
1. QUADRO NORMATIVO ESSENZIALE	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E QUADRO CONOSCITIVO	4
3. AMBITO DI INDAGINE E CLASSIFICAZIONE DEGLI ELABORATI	5
4. METODOLOGIA ADOTTATA	6
5. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	6
6. FASE DI ANALISI	7
7. FASE DI PROGETTAZIONE	8
8. AMBITI DI ANALISI	9
<u>8.1 Edifici pubblici – PN - Epu</u>	9
8.1.1 PN - Epu01 – Sede comunale	10
8.1.2 PN - Epu02 – Palestra comunale	10
8.1.3 PN - Epu03 – Centro servizi / emporio solidale	11
8.1.4 PN - Epu04 – Centro anziani nella frazione di Monte Santa Maria	13
8.1.5 PN - Epu05 – Seggio elettorale nella frazione di Monte Santa Maria	14
<u>8.2 Edifici privati aperti al pubblico – PN - EprU</u>	15
8.2.1 PN - EprU01 – Chiesa San Paolo	16
8.2.2 PN - EprU02 – Chiesa della Santissima Annunziata	17
8.2.3 PN - EprU03 – Chiesa di San Silvestro Papa	18
<u>8.3 Spazi pubblici – PN - Spu</u>	20
8.3.1 PN - Spu01 – Parco giochi nella frazione di Monte Santa Maria	20
9. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	22
10. SOSTA RISERVATA A PERSONE CON DISABILITÀ	24
11. QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AZIONI	24
12. LIVELLO AMMINISTRATIVO	25
13. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO	26
14. CONCLUSIONI	27

PREMESSA

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Poggio Nativo costituisce lo strumento conoscitivo, valutativo e programmatico attraverso il quale l'Amministrazione comunale intende individuare le principali criticità che limitano la piena accessibilità e fruibilità degli edifici e degli spazi di interesse collettivo, definendo al contempo un quadro organico di interventi, azioni e priorità.

Il presente elaborato è redatto in coerenza con le Linee guida della Regione Lazio approvate con D.G.R. 11 febbraio 2020, n. 40, che riconoscono ai Comuni la possibilità di costruire il proprio PEBA secondo criteri metodologici generali, adattandolo alle specificità territoriali, insediative e funzionali del contesto locale.

In tale prospettiva, il PEBA non viene inteso come mero adempimento formale, ma come strumento operativo di supporto alla programmazione degli interventi, orientato al progressivo miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e inclusione.

Il Piano assume come riferimento un'accezione ampia del concetto di barriera architettonica, comprensiva non soltanto degli ostacoli fisici che impediscono o rendono difficoltoso l'accesso e la mobilità, ma anche delle criticità di natura sensoriale, percettiva e comunicativa che possono limitare l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi e la piena fruizione dei servizi da parte dell'utenza.

Tale impostazione risulta coerente con il quadro normativo vigente e con l'evoluzione culturale del tema dell'accessibilità, oggi intesa come condizione essenziale per garantire pari opportunità d'uso dello spazio pubblico e dei luoghi aperti alla collettività.

Nel caso di Poggio Nativo, la redazione del PEBA è stata impostata in rapporto agli elaborati tecnici e alle tavole di analisi già predisposte, assumendo come oggetto di studio gli edifici pubblici, gli edifici privati aperti al pubblico e gli spazi pubblici ritenuti prioritari per il funzionamento della vita civica e sociale del territorio comunale.

L'obiettivo della presente relazione è pertanto quello di restituire un quadro chiaro delle criticità rilevate, delle conseguenze che esse determinano sulla fruizione e delle soluzioni prestazionali ipotizzate per il loro superamento o mitigazione, nel rispetto della normativa vigente e con attenzione alla compatibilità con i caratteri architettonici e insediativi dei luoghi.

1. QUADRO NORMATIVO ESSENZIALE

Il quadro normativo di riferimento del PEBA trova fondamento in una serie di disposizioni di livello internazionale, nazionale e regionale che, nel tempo, hanno definito un sistema organico di principi e strumenti finalizzati a garantire l'accessibilità universale e la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, civile e amministrativa.

Sul piano generale, il riferimento di cornice è costituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, che riconosce l'accessibilità quale condizione essenziale per il pieno godimento dei diritti fondamentali e per la partecipazione alla vita collettiva su base di uguaglianza con gli altri cittadini. In ambito costituzionale, il fondamento del tema si rinviene nei principi di uguaglianza sostanziale, libertà personale e libertà di circolazione sanciti dagli articoli 3, 13 e 16 della Costituzione.

In ambito nazionale, il sistema normativo di riferimento è costituito in particolare dalla Legge 9 gennaio 1989, n. 13, dal D.M. 14 giugno 1989, n. 236, dalla Legge 28 febbraio 1986, n. 41, art. 32, dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 e dalla Legge 1° marzo 2006, n. 67.

Tali disposizioni disciplinano rispettivamente i principi generali per il superamento delle barriere architettoniche, i requisiti tecnici di accessibilità, visitabilità e adattabilità, l'obbligo di adozione dei PEBA per gli edifici pubblici esistenti, l'estensione dell'attenzione agli spazi urbani, i criteri per l'eliminazione delle barriere negli edifici, negli spazi e nei servizi pubblici, nonché la tutela contro le discriminazioni fondate sulla disabilità.

A livello regionale, assumono rilievo la L.R. 4 dicembre 1989, n. 74 e, soprattutto, la D.G.R. 11 febbraio 2020, n. 40, con cui la Regione Lazio ha approvato le Linee guida per la deliberazione, redazione e approvazione dei PEBA da parte degli enti locali.

Tali linee guida costituiscono il riferimento principale del presente elaborato, in quanto definiscono l'impostazione metodologica generale, richiedendo una relazione calibrata sulle specificità del Comune, la definizione delle priorità di intervento e la suddivisione del piano nei livelli edilizio, urbano-territoriale e amministrativo, con successiva costruzione di un quadro programmatico delle azioni.

Nel quadro normativo così delineato, il presente PEBA assume come concetti di riferimento quelli di accessibilità, visitabilità e adattabilità, intesi non soltanto come categorie tecniche, ma anche come criteri di lettura della qualità prestazionale dello spazio costruito e della sua effettiva fruibilità da parte dell'utenza.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E QUADRO CONOSCITIVO

Il Comune di Poggio Nativo si colloca in un contesto territoriale caratterizzato da una struttura insediativa di scala contenuta, articolata tra il capoluogo e le frazioni, con presenza di edifici e spazi che svolgono una funzione rilevante per la vita amministrativa, sociale, aggregativa e religiosa della comunità locale.

Ai fini della redazione del presente PEBA, il quadro conoscitivo non è stato inteso come mera descrizione del territorio comunale, ma come lettura funzionale dei luoghi maggiormente significativi sotto il profilo della fruizione pubblica e dell'accessibilità.

In tale prospettiva, l'attenzione è stata rivolta sia agli immobili pubblici e agli spazi pubblici di competenza comunale, sia agli edifici privati stabilmente aperti al pubblico, in quanto parte integrante della rete dei servizi e delle funzioni collettive presenti sul territorio.

L'assetto insediativo del Comune, unitamente alle caratteristiche morfologiche proprie dei nuclei storici e delle frazioni, rende il tema dell'accessibilità particolarmente rilevante.

In contesti di questo tipo, infatti, i dislivelli, le differenze di quota, la presenza di percorsi non complanari, la limitata larghezza degli spazi di accesso e le caratteristiche costruttive degli edifici esistenti possono incidere in modo significativo sulla possibilità di raggiungere e utilizzare in autonomia i luoghi della vita pubblica.

Nel caso di Poggio Nativo, il presente Piano si concentra sui luoghi che, per funzione e frequenza d'uso, assumono un ruolo prioritario nella fruizione collettiva.

L'analisi ha pertanto riguardato gli edifici pubblici sede di servizi istituzionali, aggregativi e civici, gli edifici privati aperti al pubblico rappresentati dagli edifici di culto, nonché uno spazio pubblico di particolare rilievo per la frazione di Monte Santa Maria.

In coerenza con tale impostazione, il PEBA assume come obiettivo non quello di fornire una ricognizione indistinta dell'intero territorio comunale, bensì quello di costruire un primo quadro organico delle principali criticità di accesso e fruizione riferite ai luoghi maggiormente significativi per l'utenza, così da orientare con maggiore efficacia le successive scelte programmatiche dell'Amministrazione.

3. AMBITO DI INDAGINE E CLASSIFICAZIONE DEGLI ELABORATI

L'ambito di indagine del presente PEBA è stato definito in rapporto ai luoghi e alle strutture che, per funzione pubblica, utilizzo collettivo o rilevanza sociale, assumono un ruolo significativo all'interno del territorio comunale di Poggio Nativo.

In particolare, l'analisi ha riguardato gli edifici pubblici, identificati con la codifica PN - Epu, gli edifici privati aperti al pubblico, identificati con la codifica PN - EprU, e gli spazi pubblici, identificati con la codifica PN - Spu.

Tale sistema di classificazione consente di mantenere una corrispondenza univoca tra relazione tecnica, tavole, rilievi fotografici e schede di proposta prestazionale.

Rientrano nella categoria PN - Epu i seguenti immobili:

- sede comunale;
- palestra comunale;
- centro servizi;
- centro anziani;
- sede del seggio elettorale.

Rientrano invece nella categoria PN - EprU gli edifici di culto oggetto di rilievo, in quanto spazi privati stabilmente aperti alla collettività e destinati a funzioni di interesse pubblico:

- Chiesa San Paolo
- Chiesa della Santissima Annunziata
- Chiesa di San Silvestro Papa

Nella categoria PN - Spu è ricompreso il parco giochi della frazione di Monte Santa Maria, assunto quale spazio pubblico significativo ai fini della valutazione delle condizioni di accessibilità e fruizione.

Il presente PEBA, pertanto, non si configura come ricognizione generalizzata dell'intera pubblica percorrenza pedonale comunale, ma come quadro organico riferito ai casi studio effettivamente oggetto di rilievo diretto e di restituzione tecnico-grafica.

Tale scelta è coerente con le Linee guida regionali, che consentono a ciascun Comune di modellare il proprio PEBA in rapporto alle specificità territoriali e alle problematiche concretamente affrontate.

4. METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia di lavoro si è articolata in una sequenza ordinata di fasi: individuazione degli immobili e degli spazi da sottoporre a verifica, rilievo diretto delle criticità, restituzione grafica e fotografica dello stato di fatto, valutazione degli effetti delle criticità sulla fruizione, definizione delle ipotesi di intervento e verifica funzionale dei risultati attesi.

Tale impostazione è coerente con i modelli PEBA di riferimento e con la logica delle tavole predisposte per Poggio Nativo, nelle quali la fase di analisi costituisce il presupposto necessario per la successiva fase di proposta prestazionale.

Per ciascun caso studio, la lettura è stata sviluppata attraverso una scheda tecnica organizzata in due sezioni principali: una prima sezione dedicata all'inquadramento e all'analisi delle criticità, e una seconda sezione dedicata alla proposta prestazionale e alla verifica funzionale.

All'interno di tale schema assumono particolare rilievo l'individuazione della barriera, la sua classificazione tipologica, la valutazione sintetica dei requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità, il livello di priorità dell'intervento e i riferimenti normativi applicabili.

La proposta progettuale contenuta nel PEBA deve intendersi a livello preliminare e programmatico e non sostituisce le successive fasi di progettazione di dettaglio.

Le indicazioni formulate nella presente relazione hanno pertanto valore di indirizzo tecnico e amministrativo, utile alla programmazione dell'Ente, mentre la definizione puntuale delle soluzioni, dei costi e degli eventuali pareri necessari resta demandata ai successivi livelli progettuali.

5. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

La definizione delle priorità costituisce il passaggio centrale del PEBA, poiché consente di trasformare il rilievo delle criticità in un quadro ordinato di azioni e interventi, graduati in relazione alla loro urgenza, alla rilevanza del servizio interessato, alla possibilità di attuazione e alla competenza del soggetto chiamato a intervenire.

Nel presente Piano, la priorità degli interventi è stata definita considerando, in primo luogo, la natura della barriera rilevata, con riferimento alle barriere fisiche, sensoriali, percettive e comunicative.

Particolare rilievo è stato attribuito alle situazioni in cui la criticità comporta l'impossibilità di accesso autonomo a un edificio o a uno spazio di uso collettivo, ovvero incide in modo diretto sulla possibilità di raggiungere servizi essenziali o funzioni pubbliche di particolare rilievo per la cittadinanza.

Un secondo criterio di priorità è stato individuato nella funzione svolta dall'immobile o dallo spazio interessato.

In tale ottica assumono rilievo prioritario gli edifici pubblici che ospitano servizi amministrativi, attività civiche, funzioni elettorali o servizi di aggregazione e assistenza, poiché la loro accessibilità

incide direttamente sull'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza e sulla partecipazione alla vita pubblica locale.

Ulteriore elemento di valutazione è rappresentato dal grado di compromissione dei requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità.

Sono stati pertanto considerati prioritari i casi nei quali la barriera determina un'esclusione sostanziale dell'utenza dall'uso del bene o del servizio, mentre assumono priorità progressivamente inferiori le situazioni in cui la fruizione risulta possibile solo in forma limitata, assistita o subordinata a soluzioni non pienamente conformi.

La determinazione delle priorità tiene conto anche della concreta fattibilità degli interventi e della possibilità di distinguere tra opere direttamente attuabili dal Comune e azioni che richiedono il coinvolgimento di altri soggetti competenti.

Ciò vale in particolare per gli edifici privati aperti al pubblico, per i quali il PEBA svolge una funzione conoscitiva, di indirizzo e di coordinamento, ma non può automaticamente tradursi in un intervento diretto dell'Amministrazione in assenza delle necessarie condizioni giuridiche e procedurali.

Alla luce di tali criteri, il Piano assume una distinzione tra priorità alta, media e bassa.

La priorità alta riguarda le criticità che impediscono o limitano in modo significativo l'accesso autonomo a funzioni pubbliche o collettive essenziali.

La priorità media attiene alle situazioni in cui la fruizione è possibile ma ridotta, disagiata o non conforme ai requisiti prestazionali attesi.

La priorità bassa riguarda infine gli interventi migliorativi o integrativi che, pur opportuni, non incidono in maniera immediata sull'accesso fondamentale ai servizi.

6. FASE DI ANALISI

La fase di analisi ha costituito il momento conoscitivo preliminare e indispensabile per la costruzione del presente PEBA.

Essa è stata finalizzata all'individuazione delle criticità che incidono sulla possibilità di accesso, orientamento, utilizzo e fruizione degli edifici e degli spazi esaminati, con particolare attenzione agli elementi che determinano ostacolo o limitazione per le persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale o percettiva.

L'attività di rilievo è stata sviluppata mediante sopralluoghi diretti e successiva restituzione tecnico-grafica, fotografica e descrittiva delle condizioni riscontrate.

Per ciascun caso studio sono stati esaminati gli aspetti relativi all'accesso, ai dislivelli, ai percorsi di ingresso, agli elementi edilizi, ai collegamenti, alla presenza o assenza di servizi accessibili, nonché alle condizioni generali di sicurezza e fruizione.

L'analisi è stata organizzata in forma coordinata con le tavole di progetto, secondo una struttura ricorrente che comprende l'inquadramento territoriale, l'analisi delle criticità, il rilievo fotografico, la

classificazione della tipologia di barriera e la verifica sintetica dei requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità.

Tale impostazione ha consentito di uniformare il metodo di lettura dei diversi casi studio e di mantenere una piena corrispondenza tra il contenuto della relazione e quello degli elaborati grafici. Per ogni immobile o spazio analizzato, la criticità è stata letta non soltanto come elemento edilizio isolato, ma come fattore incidente sulla fruizione complessiva del bene.

In quest'ottica, il rilievo del singolo ostacolo è stato sempre accompagnato dalla valutazione dei suoi effetti concreti sull'utenza.

Un dislivello in ingresso, ad esempio, non è stato considerato esclusivamente come dato geometrico o costruttivo, ma come barriera che può impedire l'accesso autonomo all'edificio e quindi limitare l'effettivo utilizzo del servizio ospitato.

La fase di analisi ha inoltre consentito di distinguere tra situazioni suscettibili di superamento mediante interventi puntuali e casi che richiedono una valutazione più articolata sotto il profilo distributivo, funzionale o gestionale.

In tal modo il PEBA non si limita a censire ostacoli, ma costruisce una base interpretativa utile per la successiva fase di proposta prestazionale.

7. FASE DI PROGETTAZIONE

La fase di progettazione, nell'ambito del presente PEBA, non assume il carattere del progetto esecutivo, ma quello della proposta prestazionale e programmatoria.

Essa è finalizzata a individuare, per ciascuna criticità rilevata, una possibile linea di intervento idonea a migliorare le condizioni di accessibilità e fruizione, nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con i caratteri architettonici, distributivi e funzionali dei luoghi esaminati.

Per ogni caso studio, la proposta è stata costruita in continuità con la fase di analisi e si è tradotta nell'individuazione di soluzioni orientate al superamento della barriera, alla mitigazione dei suoi effetti o all'adeguamento funzionale delle condizioni d'uso.

In tale quadro, la progettazione non è stata intesa come semplice risposta formale al singolo ostacolo, ma come verifica della possibilità di garantire, in misura crescente, accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi.

La struttura delle tavole ha consentito di sistematizzare questa fase attraverso una sezione specificamente dedicata alla proposta prestazionale e alla verifica funzionale.

In essa vengono indicati l'obiettivo dell'intervento, la descrizione sintetica della soluzione ipotizzata, la tipologia di intervento e l'esito atteso in termini di miglioramento delle condizioni di fruizione.

Le soluzioni proposte sono state calibrate in rapporto alla natura della criticità rilevata.

Nei casi di dislivello in ingresso, ad esempio, la proposta è stata orientata verso sistemi di superamento coerenti con le caratteristiche del luogo, con attenzione alle manovre di

accostamento, alla continuità del percorso accessibile e alla compatibilità con l'impianto architettonico dell'edificio.

In altri casi, la proposta può riguardare l'inserimento di dispositivi, il miglioramento dell'accessibilità interna, l'adeguamento dei collegamenti o l'integrazione di elementi funzionali mancanti.

La tipologia di intervento viene pertanto distinta, in coerenza con le schede tecniche, tra eliminazione diretta della barriera, superamento della barriera e adeguamento funzionale.

Tale distinzione risulta utile non soltanto sul piano descrittivo, ma anche ai fini della successiva programmazione, poiché consente di riconoscere la diversa portata tecnica, economica e attuativa delle misure proposte.

8. AMBITI DI ANALISI

In coerenza con le Linee guida regionali, il presente PEBA è articolato secondo una lettura per categorie, così da rendere chiaramente distinguibili i beni analizzati, le criticità riscontrate e le relative competenze attuative.

Nel caso di Poggio Nativo, l'indagine è stata costruita a partire dagli elaborati tecnici effettivamente sviluppati e dalle schede di analisi e proposta prestazionale già predisposte, evitando estensioni non supportate da rilievo diretto.

8.1 Edifici pubblici - PN - Epu

Nella categoria degli edifici pubblici rientrano gli immobili direttamente connessi all'erogazione di servizi istituzionali, civici e collettivi di competenza comunale.

Ai fini del presente Piano, sono stati analizzati la sede comunale, la palestra comunale, il centro servizi, il centro anziani e la sede del seggio elettorale.

Si tratta di edifici che rivestono una funzione primaria nella vita della comunità locale, in quanto ospitano attività amministrative, sociali, aggregative e di partecipazione civica.

La loro accessibilità assume pertanto carattere prioritario, poiché incide in modo diretto sull'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza, sull'accesso ai servizi e sulla possibilità di utilizzo autonomo degli spazi da parte dell'utenza.

Per ciascuno di tali immobili l'analisi è stata sviluppata mediante rilievo dello stato di fatto, verifica delle criticità, valutazione dei requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità e definizione di una proposta prestazionale orientata al superamento o alla mitigazione della barriera rilevata.

8.1.1 PN - Epu01 – Sede comunale

La sede comunale, ubicata nel capoluogo in Viale Roma n. 15, costituisce uno degli edifici pubblici prioritari del PEBA, in quanto ospita funzioni amministrative essenziali e rappresenta un punto di riferimento diretto per l'accesso dei cittadini ai servizi comunali.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso principale.

L'ingresso all'edificio avviene infatti mediante scala interna, posta a servizio del piano rialzato rispetto alla quota del percorso esterno.

Tale configurazione determina un dislivello non superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria, compromettendo l'accessibilità all'edificio e limitando la piena fruizione degli spazi di relazione e dei servizi pubblici interni.

La proposta prestazionale prevede il superamento della barriera mediante la realizzazione di un nuovo accesso lungo il prospetto laterale dell'edificio.

L'intervento consiste nella trasformazione di una finestra esistente in porta-finestra, servita da una rampa esterna per il superamento del dislivello, completa di pianerottolo di manovra e raccordo con il percorso esterno esistente.

Tale soluzione è finalizzata a garantire l'accesso autonomo alla sede comunale, assicurando la continuità del percorso accessibile e limitando al contempo le modifiche sul prospetto principale dell'edificio.

L'intervento è classificabile come superamento della barriera, poiché non elimina l'originaria scala di accesso ma introduce un percorso alternativo accessibile e funzionalmente idoneo.

La priorità è da considerarsi alta, trattandosi di edificio pubblico destinato a servizi amministrativi essenziali. L'intervento risulta inoltre inserito nella programmazione dell'Ente, con previsione di attuazione entro l'anno 2026 nell'ambito del finanziamento ASTRAL relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio comunale.

8.1.2 PN - Epu02 – Palestra comunale

La palestra comunale, ubicata nel capoluogo in Via dei Trattati di Roma n. 1, rientra tra gli edifici pubblici oggetto di analisi del PEBA in quanto spazio destinato ad attività sportive, ricreative e collettive. La funzione svolta dall'edificio ne determina una particolare rilevanza sotto il profilo dell'accessibilità, poiché la possibilità di fruizione autonoma degli spazi sportivi costituisce condizione essenziale per garantire pari opportunità di partecipazione alle attività pubbliche, aggregative e sociali.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso principale. L'ingresso alla palestra risulta infatti posto a quota rialzata rispetto al piano esterno e il dislivello presente non è attualmente superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria. L'assenza di idonei sistemi di raccordo tra le diverse quote compromette l'accessibilità dell'edificio e limita la piena fruizione degli spazi interni,

compresi gli ambienti destinati all'attività sportiva e il servizio igienico accessibile interno, la cui effettiva utilizzabilità resta comunque subordinata al superamento della barriera posta all'ingresso. Resta inoltre da verificare, nelle successive fasi progettuali, l'accessibilità agli eventuali spazi destinati al pubblico e agli spalti, ove presenti e funzionalmente utilizzati.

La proposta prestazionale prevede il superamento della barriera mediante la realizzazione di una rampa esterna di accesso collegata a un pianerottolo di manovra in prossimità dell'ingresso della palestra. La soluzione indicata nella tavola prevede una rampa impostata secondo i criteri del D.M. 236/1989, con larghezza utile pari a m 1,00, pendenza massima dell' 8% e pianerottolo di manovra di dimensioni pari a m 3,00 × 1,50. L'intervento è inoltre completato dalla messa in sicurezza del percorso pedonale esistente mediante l'inserimento di corrimano e/o idonei elementi di protezione laterale lungo il tratto interessato dal salto di quota, al fine di garantire maggiore continuità del percorso e migliori condizioni di sicurezza per l'utenza.

L'intervento è classificabile principalmente come superamento della barriera, poiché introduce un sistema di raccordo accessibile tra il piano esterno e la quota di ingresso dell'edificio.

La sistemazione del percorso laterale e l'inserimento degli elementi di protezione assumono invece valore di adeguamento funzionale complementare, finalizzato a migliorare le condizioni generali di sicurezza, fruibilità e tutela dell'utenza.

A seguito della realizzazione dell'intervento proposto, si prevede un significativo miglioramento dei requisiti di accessibilità e visitabilità dell'edificio, con accesso agli spazi principali e ai servizi presenti, permanendo la criticità relativa agli spalti non accessibili. La soluzione proposta conserva inoltre un margine di adattabilità nel tempo, potendo essere integrata con ulteriori interventi puntuali qualora, nelle successive fasi di approfondimento progettuale, emergano ulteriori esigenze legate alla fruizione degli spazi destinati al pubblico, agli spalti o ad altri ambienti funzionali della palestra.

La priorità dell'intervento è da considerarsi alta, in quanto la criticità rilevata incide sull'accesso a un edificio pubblico destinato a funzione sportiva e collettiva. La soluzione dovrà essere verificata nelle successive fasi progettuali con particolare riferimento alla compatibilità con le vie di esodo, con le larghezze utili dei percorsi e con le prescrizioni di sicurezza antincendio applicabili all'impianto, al fine di garantire il corretto equilibrio tra accessibilità, funzionalità e sicurezza complessiva dell'edificio.

8.1.3 PN - Epu03 – Centro servizi / emporio solidale

L'edificio comunale destinato a centro servizi ed emporio solidale, ubicato nel capoluogo in Via Francesco Florido n. 76, rientra tra gli immobili pubblici oggetto di analisi del PEBA in ragione della funzione sociale e assistenziale che è chiamato a svolgere. La destinazione prevista, connessa al supporto ai cittadini e all'erogazione di servizi di interesse collettivo, attribuisce all'edificio un ruolo prioritario all'interno della rete comunale dei servizi pubblici, rendendo necessario garantire condizioni di accesso e fruizione quanto più possibile autonome, sicure e inclusive.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso all'edificio, posto a quota rialzata rispetto al piano esterno.

Il dislivello presente non risulta superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria, in assenza di sistemi idonei di raccordo tra le diverse quote o di dispositivi adeguati al superamento della barriera. Tale criticità incide direttamente sull'accessibilità dell'immobile e limita la possibilità di fruire degli spazi destinati al servizio pubblico.

Oltre alla barriera rilevata in corrispondenza dell'ingresso, la tavola evidenzia ulteriori criticità interne, con particolare riferimento all'assenza di un collegamento verticale accessibile al piano primo, alla presenza di una scala interna priva di alternativa e alla necessità di adeguare il servizio igienico destinato all'utenza con disabilità. La problematica assume pertanto carattere complessivo, riguardando non solo l'accesso all'edificio, ma anche la fruizione interna degli spazi e il collegamento tra i diversi livelli.

L'intervento previsto si inserisce in un più ampio progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio comunale, destinato a centro sociale per l'assistenza ai cittadini, finanziato nell'ambito del PNRR, Missione Inclusione e Coesione, Componente 2, Sottocomponente 1, Investimento 1.3, Sub investimento 1.3.2. Nell'ambito di tale intervento sono previste opere specifiche finalizzate al miglioramento dell'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche presenti.

La proposta prestazionale comprende la predisposizione di una pedana mobile in ingresso, l'adeguamento delle quote interne, l'installazione di un sistema di sollevamento verticale nel vano esistente, il rifacimento della rampa interna e l'adeguamento del servizio igienico destinato all'utenza con disabilità. La soluzione mediante pedana mobile è motivata dai vincoli dimensionali dello spazio esterno e dalla ridotta larghezza della sede stradale, che non consentono la realizzazione di una rampa fissa senza interferire con la percorribilità veicolare.

L'intervento è classificabile sia come superamento della barriera, con riferimento al dislivello in ingresso e al collegamento verticale tra i livelli dell'edificio, sia come adeguamento funzionale, in relazione alla sistemazione degli spazi interni, della rampa interna e del servizio igienico.

La priorità è da considerarsi alta, in quanto l'immobile è destinato a ospitare un servizio pubblico di carattere sociale e assistenziale e deve pertanto garantire condizioni di accessibilità compatibili con la funzione collettiva svolta.

Le successive fasi progettuali dovranno verificare puntualmente le modalità di utilizzo della pedana mobile, la sicurezza d'uso, l'eventuale necessità di assistenza all'utenza, la compatibilità del sistema di sollevamento verticale con l'edificio esistente e la piena funzionalità dei percorsi interni accessibili. Particolare attenzione dovrà essere posta alla continuità dei percorsi, alla gestione dei dislivelli interni e alla concreta fruibilità degli ambienti da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria.

8.1.4 PN - Epu04 – Centro anziani nella frazione di Monte Santa Maria

Il centro anziani ubicato nella frazione di Monte Santa Maria, in Via Porta Romana, rientra tra gli edifici pubblici oggetto di analisi del PEBA in quanto spazio destinato ad attività sociali, aggregative e di relazione rivolte prevalentemente alla popolazione anziana.

La funzione svolta dall'immobile attribuisce particolare rilevanza al tema dell'accessibilità, poiché la piena fruizione degli ambienti deve essere garantita anche a utenti con ridotta mobilità, difficoltà di deambulazione o condizioni motorie temporaneamente o stabilmente compromesse.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso all'edificio, posto a quota rialzata rispetto al piano esterno.

Il dislivello presente non risulta attualmente superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria.

All'interno dell'edificio, inoltre, il collegamento al piano primo avviene esclusivamente mediante scala interna curva, senza la presenza di sistemi alternativi per il superamento del dislivello verticale. Tale configurazione limita l'accesso autonomo, la permanenza in sicurezza e la fruizione completa degli spazi interni, con particolare incidenza sull'utenza anziana, fragile o con ridotta capacità motoria.

La proposta prestazionale prevede il miglioramento dell'accessibilità dell'edificio attraverso due linee di intervento: il superamento del dislivello in ingresso mediante la realizzazione di una rampa o di altra soluzione equivalente di raccordo tra la quota esterna e la quota di accesso all'edificio, e l'introduzione di un sistema meccanizzato per il collegamento interno al piano primo.

Per quanto riguarda l'accesso esterno, la soluzione individuata consiste nell'inserimento di una rampa o di un raccordo funzionale a servizio dell'ingresso principale, finalizzato a garantire un collegamento più agevole e sicuro tra la quota stradale e la quota di accesso all'edificio.

Tale soluzione dovrà essere verificata nelle successive fasi progettuali in relazione alla reale disponibilità di spazio, alla larghezza della sede stradale antistante, alla distanza dell'ingresso rispetto al margine viario, alla pendenza realizzabile, alla possibilità di inserire pianerottoli di riposo e manovra, nonché alla necessità di non compromettere la percorribilità pedonale e carrabile esistente.

La verifica dovrà inoltre accertare la compatibilità dell'intervento con il contesto edilizio e viario della frazione, valutando eventuali interferenze con accessi, passaggi, spazi pubblici, percorrenze veicolari e condizioni generali di sicurezza. In caso di impossibilità tecnica o funzionale alla realizzazione di una rampa nei limiti dimensionali e prestazionali richiesti, dovranno essere valutate soluzioni alternative o integrative, purché idonee a garantire il miglioramento dell'accessibilità dell'edificio.

Per il collegamento interno al piano primo, il PEBA individua come soluzione preferibile l'installazione di un servoscala a piattaforma/pedana, idoneo anche all' utilizzo da parte di persone su sedia a ruote. Potrà essere valutata, in alternativa o in forma integrativa, l'installazione di un montascale a poltroncina/seggolino, qualora le verifiche dimensionali, funzionali, strutturali e

gestionali dimostrino che tale soluzione sia maggiormente compatibile con la scala interna esistente e con le esigenze dell'utenza prevalente.

Tale seconda ipotesi dovrà tuttavia essere considerata come intervento di miglioramento funzionale per persone anziane o deambulanti con difficoltà motorie, e non come soluzione pienamente equivalente al servoscala a piattaforma/pedana per utenti su sedia a ruote.

L'intervento è classificabile come superamento della barriera, con riferimento sia al dislivello in ingresso sia al collegamento verticale interno, e come adeguamento funzionale, in relazione al miglioramento complessivo della fruibilità degli spazi. La priorità è da considerarsi alta, in quanto la criticità riguarda un edificio pubblico destinato a funzioni sociali e aggregative rivolte a un'utenza potenzialmente fragile.

Le successive fasi progettuali dovranno verificare la fattibilità geometrica della rampa o del raccordo in ingresso, la pendenza, lo sviluppo lineare, i pianerottoli, i corrimano, gli eventuali parapetti, i raccordi con la pavimentazione esistente, la sicurezza del percorso e la compatibilità con la sede stradale antistante.

Per il sistema di collegamento interno dovranno invece essere verificate la larghezza utile della scala curva, gli spazi di partenza e arrivo, le interferenze con i percorsi interni, la sicurezza d'uso, la compatibilità con le vie di esodo e le eventuali prescrizioni antincendio e autorizzative.

8.1.5 PN - Epu05 – Seggio elettorale nella frazione di Monte Santa Maria

L'edificio destinato a seggio elettorale nella frazione di Monte Santa Maria, ubicato in Via Monte Cavallo n. 72, rientra tra gli edifici pubblici oggetto di analisi del PEBA in quanto sede di una funzione pubblica essenziale, connessa all'esercizio del diritto di voto e alla partecipazione democratica della cittadinanza. L'immobile è identificato catastalmente al Foglio 12, particella 269. L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso al livello aperto al pubblico, posto a quota rialzata rispetto al piano esterno. L'ingresso avviene infatti mediante scala esterna, necessaria per superare il dislivello tra la quota del percorso esterno e la quota di accesso all'edificio.

In corrispondenza della porta è inoltre presente una soglia rialzata, che costituisce un'ulteriore criticità per la fruizione autonoma dell'immobile.

Tale configurazione non consente il superamento autonomo del dislivello da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria, in assenza di elementi di raccordo o di sistemi idonei al superamento della barriera. La criticità assume particolare rilievo in ragione della funzione svolta dall'edificio, poiché il seggio elettorale deve essere raggiungibile e fruibile da tutti gli utenti, comprese le persone anziane, le persone con difficoltà di deambulazione e le persone su sedia a ruote.

L'attuale configurazione limita pertanto l'accesso al livello aperto al pubblico, posto a quota rialzata rispetto al piano esterno, e condiziona in modo significativo l'utilizzo dell'edificio da parte di una parte dell'utenza.

La proposta prestazionale prevede il miglioramento dell'accessibilità mediante l'introduzione di un sistema meccanizzato per il superamento della scala esterna e la contestuale risoluzione del dislivello presente in corrispondenza della soglia di accesso.

Il PEBA individua quale soluzione preferibile l'installazione di un montascale a piattaforma/pedana, idoneo anche all'utilizzo da parte di persone su sedia a ruote. Tale soluzione consente il raggiungimento del livello aperto al pubblico senza imporre all'utente il trasferimento dalla carrozzina a una seduta separata, risultando più coerente con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dell'edificio per un'utenza ampia e diversificata.

In alternativa, potrà essere valutata l'installazione di un montascale a poltroncina/seggiolina, qualora le verifiche dimensionali, funzionali e gestionali dimostrino che tale soluzione sia maggiormente compatibile con la scala esterna esistente e con le esigenze dell'utenza prevalente. Tale ipotesi dovrà tuttavia essere considerata come intervento di miglioramento funzionale per persone anziane o deambulanti con ridotta mobilità, e non come soluzione pienamente equivalente al montascale a piattaforma/pedana per utenti su sedia a ruote.

L'intervento dovrà essere integrato con l'adeguamento della soglia di ingresso, mediante raccordo o altra soluzione equivalente, al fine di garantire la continuità del percorso accessibile tra il sistema di superamento della scala e gli spazi interni del livello aperto al pubblico.

Il piano secondo resta collegato mediante scala interna esistente e non risulta oggetto di accessibilità diretta nell'ambito del presente intervento, permanendo pertanto limitazioni alla fruizione dei livelli superiori.

L'intervento è classificabile come superamento della barriera, con riferimento alla scala esterna e alla soglia rialzata di ingresso, e come adeguamento funzionale, in relazione al miglioramento complessivo della fruibilità del livello aperto al pubblico. La priorità è da considerarsi alta, in quanto la criticità riguarda un edificio destinato a funzione pubblica essenziale.

Le successive fasi progettuali dovranno verificare la larghezza utile della scala esterna, gli spazi di partenza e arrivo del dispositivo, la compatibilità con la via di esodo, la verifica strutturale del supporto, la sicurezza d'uso, le eventuali prescrizioni antincendio, la compatibilità autorizzativa dell'intervento e le modalità di gestione del dispositivo in condizioni ordinarie e di emergenza.

8.2 Edifici privati aperti al pubblico – PN - EprU

Nella categoria PN - EprU sono ricompresi gli edifici privati aperti al pubblico oggetto di analisi, con particolare riferimento agli edifici di culto presenti sul territorio comunale e nelle frazioni.

L'inclusione di tali immobili nel PEBA risponde alla necessità di considerare, accanto agli edifici pubblici in senso stretto, anche quei luoghi che, pur appartenendo a soggetti diversi dall'Amministrazione, svolgono una funzione stabile di interesse collettivo e risultano effettivamente aperti alla fruizione pubblica.

La rilevanza sociale, comunitaria e simbolica di tali luoghi giustifica pertanto la loro presenza nel quadro conoscitivo del Piano.

Sotto il profilo attuativo, tuttavia, gli edifici privati aperti al pubblico richiedono una distinzione rigorosa tra rilevazione della criticità e competenza all'intervento.

Il PEBA, in questi casi, assume una funzione di indirizzo, coordinamento e prioritizzazione, ma le eventuali opere di adeguamento dovranno essere ricondotte al soggetto proprietario o gestore, ovvero a forme di collaborazione, accordo o sostegno eventualmente attivabili dall'Amministrazione.

Tale impostazione è coerente con le Linee guida regionali, che richiedono espressamente l'indicazione del soggetto competente nelle azioni programmate.

8.2.1 PN - EprU01 – Chiesa San Paolo

La Chiesa San Paolo, ubicata nel capoluogo lungo Viale Roma, rientra tra gli edifici privati aperti al pubblico oggetto di analisi del PEBA, in quanto luogo destinato alla fruizione collettiva e allo svolgimento di funzioni religiose e comunitarie. Pur non trattandosi di immobile comunale, l'edificio assume rilevanza nell'ambito del quadro conoscitivo del Piano, poiché costituisce un punto di riferimento per la popolazione e per la vita sociale del territorio.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'accesso principale. L'ingresso all'edificio avviene infatti da un'area antistante posta a quota inferiore rispetto alla sede stradale, con presenza di un dislivello che non consente il superamento autonomo da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria. La tavola evidenzia inoltre che la pendenza della strada determina il deflusso superficiale delle acque meteoriche lungo il margine dell'accesso, generando una fascia depressa e una condizione di discontinuità tra il piano viario e lo spazio antistante l'ingresso.

L'attuale configurazione limita la fruizione autonoma dell'edificio e rende necessario un intervento di raccordo tra la sede stradale, l'area antistante e la quota di ingresso.

La criticità è classificabile come barriera fisica, poiché incide direttamente sulla possibilità di raggiungere l'ingresso in condizioni di sicurezza e continuità del percorso.

La proposta prestazionale prevede la realizzazione di un raccordo altimetrico esterno, mediante piano inclinato o soluzione equivalente collocato sul lato destro dell'ingresso, finalizzato al superamento del dislivello tra la sede stradale, l'area antistante e la quota di accesso alla chiesa. L'intervento dovrà essere integrato con la sistemazione dell'area di accesso e con il miglioramento del deflusso delle acque meteoriche, al fine di evitare ristagni, discontinuità o condizioni di scivolosità lungo il percorso.

La soluzione proposta è classificabile come superamento della barriera, in quanto mira a garantire un collegamento più continuo e sicuro tra lo spazio pubblico esterno e l'ingresso dell'edificio.

Nelle successive fasi progettuali dovranno essere verificate la pendenza effettivamente realizzabile, la larghezza utile del percorso, il raccordo con la sede stradale, la compatibilità con il deflusso delle acque, la sicurezza d'uso e il rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio.

Trattandosi di edificio privato aperto al pubblico, l'intervento dovrà essere oggetto di confronto con il soggetto proprietario o gestore, restando il PEBA strumento di indirizzo, ricognizione e programmazione delle criticità, nonché base per eventuali forme di coordinamento o collaborazione con l'Amministrazione comunale. La priorità è da considerarsi alta, in quanto la criticità incide sull'accesso a un edificio aperto al pubblico e a una funzione collettiva di interesse sociale.

8.2.2 PN - EprU02 – Chiesa della Santissima Annunziata

La Chiesa della Santissima Annunziata, ubicata nel capoluogo in Via Francesco Florido, rientra tra gli edifici privati aperti al pubblico oggetto di analisi del PEBA, in quanto luogo destinato alla fruizione collettiva e allo svolgimento di funzioni religiose e comunitarie. Pur non trattandosi di edificio comunale, l'immobile assume rilievo nel quadro conoscitivo del Piano, poiché costituisce uno spazio aperto alla cittadinanza e parte integrante della rete dei luoghi di interesse collettivo del territorio.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'ingresso principale. L'accesso all'edificio avviene mediante un ingresso posto a quota rialzata rispetto al piano esterno, con presenza di un dislivello non superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tale configurazione determina una criticità rilevante sotto il profilo dell'accessibilità, poiché impedisce l'ingresso autonomo all'edificio e limita la piena fruizione degli spazi da parte di una parte dell'utenza.

La tavola evidenzia inoltre che il contesto urbano antistante l'ingresso è caratterizzato da sede stradale di ridotta larghezza e da andamento inclinato. Tali condizioni non consentono l'inserimento di soluzioni fisse, quali rampe permanenti, senza determinare interferenze con la viabilità, con la fruizione dello spazio pubblico e con il contesto architettonico dell'edificio. L'assenza di sistemi di superamento del dislivello conformi alle prescrizioni vigenti conferma pertanto la presenza di una barriera fisica in corrispondenza dell'accesso principale.

La proposta prestazionale prevede il superamento della barriera mediante l'utilizzo di una rampa o pedana amovibile, da posizionare temporaneamente in corrispondenza dell'ingresso principale in occasione delle necessità di accesso. Tale soluzione, analoga ai sistemi mobili di raccordo appoggiati tra sede stradale e quota interna di accesso all'edificio, consente di migliorare le condizioni di fruizione senza realizzare opere fisse e senza alterare stabilmente il prospetto, la soglia d'ingresso o lo spazio pubblico antistante.

L'intervento dovrà essere oggetto di verifica nelle successive fasi progettuali, con particolare riferimento alle misure effettive della soglia, alla pendenza della pedana, alla larghezza utile, alla portata, alla stabilità, alle caratteristiche antisdrucchiolo, alla presenza di eventuali bordi laterali di contenimento e agli spazi di manovra disponibili.

La scelta della pedana amovibile è motivata dalla conformazione del luogo, dalla presenza del dislivello in ingresso, dalla pendenza del tratto viario e dalla limitata disponibilità di spazio esterno.

Si tratta pertanto di una soluzione puntuale, reversibile e non invasiva, compatibile con il contesto edilizio e con i caratteri architettonici dell'edificio.

La soluzione consente un miglioramento immediato delle condizioni di accesso, pur non configurando una piena accessibilità autonoma, in quanto l'utilizzo del dispositivo richiede assistenza per il corretto posizionamento e per la fruizione in condizioni di sicurezza.

L'intervento è classificabile come superamento della barriera, poiché consente di superare il dislivello presente in corrispondenza dell'ingresso principale senza procedere all'eliminazione fisica e permanente della criticità. In termini funzionali, la soluzione proposta consente di conseguire un miglioramento parziale dell'accessibilità, in quanto l'accesso risulta possibile con utilizzo assistito della pedana; consente inoltre la visitabilità degli spazi principali dell'edificio e presenta caratteri di adattabilità, essendo reversibile, amovibile e adeguabile nel tempo.

Trattandosi di edificio privato aperto al pubblico, l'attuazione dell'intervento dovrà essere coordinata con il soggetto proprietario o gestore, restando il PEBA uno strumento di indirizzo, analisi e programmazione delle criticità rilevate. La priorità dell'intervento è da considerarsi alta, poiché la barriera incide sull'accesso a un luogo aperto alla collettività e destinato allo svolgimento di funzioni religiose e comunitarie. La soluzione proposta consente pertanto un miglioramento immediato e compatibile con il contesto, in attesa di eventuali interventi strutturali o permanenti da valutare in coordinamento con il soggetto proprietario o gestore.

8.2.3 PN - EprU03 – Chiesa di San Silvestro Papa

La Chiesa di San Silvestro Papa, ubicata nella frazione Casali di Poggio Nativo, in Piazza San Silvestro Papa, rientra tra gli edifici privati aperti al pubblico oggetto di analisi del PEBA, in quanto luogo destinato alla fruizione collettiva e allo svolgimento di funzioni religiose e comunitarie.

Pur non trattandosi di edificio comunale, l'immobile assume rilievo nel quadro conoscitivo del Piano, poiché costituisce uno spazio aperto alla cittadinanza e parte integrante della rete dei luoghi di interesse collettivo del territorio.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica in corrispondenza dell'ingresso principale. L'accesso all'edificio avviene infatti mediante un ingresso posto a quota leggermente rialzata rispetto al piano esterno, con presenza di un dislivello di modesta entità che non risulta superabile in autonomia da persone con ridotta o impedita capacità motoria. La tavola evidenzia inoltre l'assenza di elementi di raccordo tra le diverse quote e di sistemi di superamento del dislivello conformi alle prescrizioni del D.M. 236/1989 in materia di accessibilità degli edifici.

L'attuale configurazione determina una criticità di tipo fisico che limita l'accesso autonomo all'edificio e incide sulla piena fruizione degli spazi interni aperti al pubblico.

La barriera non riguarda soltanto il dislivello in sé, ma anche la discontinuità del percorso di ingresso, che interrompe la continuità del piano di calpestio tra l'area esterna e la quota di accesso all'edificio. Tale condizione può determinare difficoltà per persone con ridotta o impedita capacità

motoria, nonché per utenti anziani, persone con ausili alla deambulazione o soggetti con difficoltà temporanee di movimento.

La proposta prestazionale prevede il superamento del dislivello mediante la realizzazione di una rampa fissa di raccordo a lieve pendenza in corrispondenza dell' ingresso principale.

L'intervento dovrà essere integrato con la pavimentazione esterna esistente e raccordato alla quota di accesso dell'edificio, in modo da assicurare la continuità del percorso, l'accesso autonomo e il miglioramento delle condizioni di sicurezza e fruibilità dell'area di ingresso.

A differenza di altri contesti caratterizzati da sede stradale stretta o da spazi ridotti, la configurazione dell'area antistante l'edificio consente l'inserimento di un intervento puntuale e stabile, senza interferire in modo significativo con la viabilità circostante né con la fruizione dello spazio pubblico. La presenza di un'area pavimentata antistante l'ingresso consente infatti di ipotizzare una soluzione di raccordo compatibile con l'assetto dei luoghi e con la funzione collettiva svolta dall'edificio.

La nuova rampa dovrà essere progettata in modo da garantire una pendenza contenuta, una larghezza utile adeguata, superfici regolari e antisdrucchiolo, nonché un raccordo omogeneo con la pavimentazione esistente. Particolare attenzione dovrà essere posta alla scelta dei materiali, delle finiture e dei dettagli costruttivi, affinché l'intervento risulti coerente con i caratteri architettonici del prospetto principale e con il contesto della piazza.

L'intervento è classificabile come eliminazione diretta della barriera, poiché consente di risolvere la criticità rilevata in corrispondenza dell'accesso mediante una soluzione stabile e durevole.

Le successive fasi progettuali dovranno verificare la pendenza effettivamente realizzabile, la larghezza utile del raccordo, la continuità della pavimentazione, la sicurezza antisdrucchiolo, il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la compatibilità architettonica dell'intervento con l'edificio e con lo spazio esterno.

A seguito della realizzazione dell'intervento proposto, si prevede il conseguimento dei requisiti di accessibilità e visitabilità dell'edificio, con miglioramento complessivo delle condizioni di fruizione da parte dell'utenza. La soluzione risulta inoltre adattabile nel tempo, in quanto stabile, integrata con le superfici esistenti e suscettibile di ulteriori adeguamenti qualora le successive fasi progettuali ne evidenzino la necessità.

Trattandosi di edificio privato aperto al pubblico, l'attuazione dell'intervento dovrà essere coordinata con il soggetto proprietario o gestore, restando il PEBA strumento di indirizzo, ricognizione e programmazione delle criticità rilevate. La priorità è da considerarsi alta, in quanto la criticità incide sull'accesso a un luogo aperto al pubblico e destinato alla fruizione collettiva, religiosa e comunitaria.

8.3 Spazi pubblici – PN - Spu

Nella categoria PN - Spu è compreso il parco giochi della frazione di Monte Santa Maria, assunto come spazio pubblico significativo ai fini della presente fase di redazione del PEBA.

L'analisi dello spazio pubblico è stata orientata alla verifica delle condizioni di accesso, percorrenza, utilizzo e permanenza, con attenzione ai dislivelli, alla continuità dei percorsi, alla presenza di ostacoli, alle condizioni del fondo e alla possibilità di fruizione da parte di utenze con ridotta mobilità o differenti esigenze di orientamento e utilizzo.

Anche per questa categoria la lettura è stata costruita secondo la stessa logica adottata per gli edifici: rilievo della criticità, analisi dei suoi effetti sulla fruizione, verifica funzionale e individuazione di una proposta prestazionale. In tal modo il PEBA mantiene un linguaggio uniforme tra componenti edilizie e spazi aperti, rendendo più agevole la successiva sintesi programmatica.

8.3.1 PN - Spu01 – Parco giochi nella frazione di Monte Santa Maria

Il parco giochi ubicato nella frazione di Monte Santa Maria, in Via dello Scrimone, rientra tra gli spazi pubblici oggetto di analisi del PEBA in quanto area destinata alla fruizione collettiva, al gioco, alla permanenza e alla socializzazione. La funzione dello spazio assume particolare rilievo in relazione alla presenza di bambini, accompagnatori, persone anziane, utenti con ridotta mobilità e persone che utilizzano ausili o passeggini.

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la presenza di una barriera architettonica fisica costituita dal dislivello tra la quota della sede stradale/parcheggio e la quota dell'area gioco.

L'attuale configurazione non consente un collegamento agevole, continuo e autonomo per persone con ridotta o impedita capacità motoria, passeggini o utenti con difficoltà di deambulazione.

La presenza della scala e l'assenza di un percorso alternativo accessibile determinano una limitazione alla piena fruizione dello spazio pubblico, rendendo l'area gioco superiore raggiungibile solo mediante un collegamento non idoneo all'utilizzo autonomo da parte di una parte dell'utenza.

Dal punto di vista funzionale, la criticità incide sul requisito di accessibilità, poiché il dislivello non risulta superabile in autonomia. Anche la visitabilità dell'area risulta parziale, in quanto la fruizione dello spazio pubblico e dell'area gioco è condizionata dalla presenza della scala quale unico collegamento tra le due quote. La criticità è tuttavia da considerarsi superabile mediante interventi di adeguamento funzionale.

La proposta prestazionale è finalizzata al superamento del dislivello e al miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruibilità dello spazio pubblico.

Considerata la configurazione plano-altimetrica dell'area, la presenza della scala esistente, la pendenza dei percorsi pedonali, la vicinanza con l'area parcheggio e la probabile significativa differenza di quota, la soluzione potrà essere individuata nell'installazione di un sistema meccanizzato esterno di superamento del dislivello, da definire nelle successive fasi progettuali in funzione dell'altezza effettiva da superare.

La soluzione potrà consistere in una piattaforma elevatrice verticale esterna, in un elevatore verticale esterno o in un miniascensore accessibile, con caratteristiche dimensionali e prestazionali idonee alla fruizione da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tale impostazione consente di non vincolare la proposta a una specifica tecnologia prima della verifica puntuale delle quote, degli spazi disponibili e delle condizioni effettive di installazione.

L'intervento dovrà garantire il collegamento accessibile tra l'area parcheggio/strada e l'area gioco superiore, con adeguamento funzionale dei percorsi di accesso, degli spazi di manovra e delle condizioni di sicurezza e fruibilità dello spazio pubblico. Dovranno inoltre essere verificate le interferenze con i percorsi pedonali e carrabili, con le alberature, i sottoservizi, la pubblica illuminazione, gli arredi esistenti, le protezioni laterali, i parapetti, i corrimani, la pavimentazione e la corretta integrazione con l'area gioco e con il parcheggio.

L'intervento è classificabile come superamento della barriera e come adeguamento funzionale dei percorsi di accesso allo spazio pubblico. La priorità è da considerarsi alta, in quanto la criticità limita l'accesso inclusivo a un'area pubblica attrezzata destinata al gioco, alla permanenza e alla socializzazione.

Le successive fasi progettuali dovranno verificare il dislivello effettivo, la soluzione tecnica più idonea, gli spazi di partenza e arrivo, gli ingombri, gli spazi di manovra, la compatibilità con l'ambiente esterno, la sicurezza d'uso, le esigenze di manutenzione, l'alimentazione elettrica e le eventuali autorizzazioni necessarie.

9. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Accanto agli ambiti oggetto di specifica restituzione tecnico-grafica, il presente PEBA segnala la necessità di porre attenzione anche alla continuità dei percorsi pedonali e alla riconoscibilità degli attraversamenti stradali, quali elementi essenziali per garantire condizioni minime di sicurezza, orientamento e accessibilità urbana.

Gli attraversamenti pedonali, pur non costituendo barriere architettoniche in senso strettamente edilizio, possono determinare criticità di tipo urbano, funzionale e percettivo, incidendo in modo significativo sulla fruibilità dello spazio pubblico, soprattutto nei piccoli centri e nelle frazioni, dove i servizi essenziali sono spesso collocati lungo assi viari utilizzati promiscuamente da pedoni e veicoli. La presenza di strisce pedonali chiaramente visibili, correttamente posizionate e, ove necessario, integrate da idonea segnaletica verticale, costituisce pertanto un presidio fondamentale per la sicurezza dell'utenza debole della strada.

In tale prospettiva, il PEBA individua come azione integrativa il ripristino della segnaletica orizzontale relativa agli attraversamenti pedonali esistenti, laddove risultino deteriorati, scoloriti o non più chiaramente percepibili. Tale intervento dovrà essere programmato nell'ambito delle attività manutentive ordinarie e straordinarie dell'Ente, previa verifica puntuale dello stato dei luoghi, della visibilità, dell'illuminazione pubblica, della presenza di marciapiedi o percorsi pedonali laterali e della compatibilità con la viabilità esistente.

Oltre al ripristino degli attraversamenti esistenti, il Piano segnala la necessità di valutare la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali nei punti in cui risulti necessario garantire una maggiore continuità dei percorsi verso servizi pubblici o di interesse collettivo.

Tale esigenza assume particolare rilievo nella frazione di Casali di Poggio Nativo, in prossimità della farmacia, servizio essenziale per la popolazione residente e per l'utenza fragile.

Nel caso specifico della farmacia di Casali di Poggio Nativo, la documentazione fotografica disponibile evidenzia l'assenza di un attraversamento pedonale chiaramente individuato in corrispondenza del percorso di accesso al servizio e delle aree di sosta limitrofe.



Figura 1 – Casali di Poggio Nativo: vista del tratto stradale antistante la farmacia, privo di attraversamento pedonale chiaramente individuato.

Tale condizione può determinare una criticità funzionale e percettiva, in quanto non consente al pedone di individuare con immediatezza un punto sicuro e riconoscibile per l'attraversamento della sede stradale.

La criticità assume particolare rilievo in considerazione della natura del servizio interessato. La farmacia rappresenta infatti un presidio di prossimità destinato a un'utenza ampia e trasversale, comprendente persone anziane, soggetti con difficoltà motorie, persone con disabilità, cittadini con temporanee condizioni di fragilità, accompagnatori con bambini e utenti che necessitano di raggiungere il servizio in condizioni di sicurezza.

La proposta prestazionale consiste pertanto nella realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale in prossimità della farmacia di Casali di Poggio Nativo, da definire puntualmente nelle successive fasi tecniche in relazione alla posizione più idonea, alla visibilità reciproca tra pedoni e veicoli, alla geometria della sede stradale, alla presenza di accessi laterali, alla continuità dei percorsi pedonali e alle condizioni di illuminazione.

L'intervento dovrà prevedere il tracciamento della segnaletica orizzontale conforme alle disposizioni vigenti e, ove necessario, l'integrazione con segnaletica verticale di preavviso e indicazione dell'attraversamento pedonale. Dovrà inoltre essere verificata la possibilità di raccordare l'attraversamento con i percorsi pedonali esistenti, evitando discontinuità, ostacoli o condizioni che possano rendere difficoltoso l'uso da parte di persone con ridotta mobilità.

Il ripristino degli attraversamenti pedonali esistenti e la realizzazione del nuovo attraversamento in prossimità della farmacia sono classificabili come interventi di adeguamento funzionale dello spazio pubblico e di miglioramento della sicurezza pedonale. Essi non assumono il carattere di opere edilizie complesse, ma costituiscono azioni puntuali e concrete per rafforzare la continuità della mobilità pedonale e l'accessibilità ai servizi essenziali.

La priorità dell'intervento relativo alla farmacia di Casali di Poggio Nativo è da considerarsi alta, in ragione della funzione del servizio servito e della tipologia di utenza interessata. Il ripristino degli attraversamenti pedonali esistenti dovrà invece essere programmato secondo una priorità variabile, da definire in base allo stato di conservazione della segnaletica, alla frequenza d'uso dei percorsi, alla presenza di servizi collettivi nelle vicinanze e al livello di rischio connesso alla circolazione veicolare.

Le successive fasi attuative dovranno pertanto procedere a una ricognizione puntuale degli attraversamenti pedonali esistenti sul territorio comunale, individuando quelli da ripristinare e quelli eventualmente da integrare. Per il nuovo attraversamento pedonale in prossimità della farmacia di Casali di Poggio Nativo, la verifica dovrà essere condotta con riferimento alla normativa in materia di circolazione stradale, alle condizioni geometriche del tratto viario, alla sicurezza degli utenti e alla compatibilità con l'assetto urbano della frazione.

10. SOSTA RISERVATA A PERSONE CON DISABILITÀ

Nell'ambito degli interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità urbana, il PEBA considera anche il tema della sosta riservata alle persone con disabilità, quale elemento strettamente connesso alla possibilità di raggiungere e fruire in modo agevole gli edifici pubblici, i servizi di interesse collettivo e gli spazi urbani maggiormente frequentati.

Il Piano prevede, in particolare, il ripristino e la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale degli stalli riservati già presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne la piena riconoscibilità, funzionalità e fruibilità. Tale azione riguarda soprattutto le aree prossime agli edifici pubblici, ai servizi comunali, agli spazi aggregativi e ai luoghi di interesse collettivo, dove la disponibilità di una sosta dedicata costituisce condizione essenziale per favorire l'autonomia di accesso.

Più in generale, sull'intero territorio comunale, gli interventi potranno riguardare sia il ripristino della segnaletica esistente, laddove usurata, carente o non pienamente leggibile, sia l'eventuale adeguamento, ricollocazione o integrazione degli stalli riservati, con particolare attenzione alla loro funzionalità rispetto ai percorsi pedonali accessibili, agli ingressi degli edifici e alla fruizione dei servizi pubblici e di interesse collettivo.

Tale azione assume carattere integrativo rispetto agli interventi puntuali già individuati dal PEBA e consente di estendere il tema dell'accessibilità non solo al superamento delle barriere fisiche presenti sugli edifici, ma anche alle condizioni di avvicinamento, sosta e accesso ai principali luoghi della vita pubblica.

11. QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AZIONI

Il passaggio dalla fase conoscitiva alla fase programmatoria costituisce uno degli elementi centrali del PEBA.

Le Linee guida regionali prevedono che le priorità di intervento siano tradotte in un quadro sintetico delle azioni da espletare, distinto almeno per livello edilizio, urbano-territoriale e amministrativo, e accompagnato dall'indicazione della struttura o infrastruttura interessata, della criticità rilevata, del soggetto competente, dell'intervento o azione programmata, dei tempi stimati e della priorità di intervento.

Nel caso di Poggio Nativo, il quadro programmatico è costruito in coerenza con l'ambito di indagine effettivamente sviluppato.

La programmazione riguarda, in primo luogo, gli edifici pubblici comunali analizzati, per i quali l'Amministrazione può assumere un ruolo diretto nella successiva fase attuativa.

In secondo luogo, comprende gli edifici privati aperti al pubblico, per i quali il Piano individua criticità, priorità e possibili azioni di coordinamento o interlocuzione con i soggetti competenti.

Infine, include lo spazio pubblico rilevato, con riferimento agli interventi migliorativi necessari a incrementarne l'accessibilità e la fruibilità.

In questa prospettiva, il quadro programmatico del presente Piano deve essere inteso come matrice operativa dell'azione amministrativa, utile a mettere in relazione le criticità emerse con le possibili soluzioni, i tempi di attuazione, le competenze coinvolte e il livello di priorità.

Nel quadro programmatico sono inoltre ricomprese le azioni relative agli attraversamenti pedonali e alla sosta riservata alle persone con disabilità, con particolare riferimento al ripristino della segnaletica orizzontale esistente, alla realizzazione del nuovo attraversamento pedonale in prossimità della farmacia nella frazione di Casali di Poggio Nativo e alla manutenzione, adeguamento o integrazione degli stalli di sosta riservati sul territorio comunale.

Le azioni relative agli attraversamenti pedonali e alla sosta riservata, pur non essendo oggetto di specifica tavola autonoma, sono riportate nel quadro programmatico come voci autonome codificate PN - Atp01, PN - Atp02 e PN - Sos01.

Il quadro programmatico unico delle azioni è riportato nell'Allegato 02 alla presente documentazione di Piano e costituisce parte integrante del PEBA. Esso sintetizza, per ciascuna azione programmata, la struttura o l'ambito interessato, la criticità rilevata, l'intervento o azione prevista, il soggetto competente, i tempi stimati e la priorità di intervento.

12. LIVELLO AMMINISTRATIVO

Le Linee guida regionali chiariscono che il PEBA non si esaurisce nella sola dimensione edilizia o urbana, ma deve comprendere anche un livello amministrativo, inteso come insieme di azioni regolative, procedurali e gestionali utili a rendere effettiva nel tempo la politica comunale di eliminazione delle barriere architettoniche.

Nel caso di Poggio Nativo, tale livello amministrativo assume particolare rilievo per almeno tre ragioni. In primo luogo, esso consente di dare continuità al Piano anche oltre gli interventi materiali immediatamente realizzabili. In secondo luogo, permette di costruire forme di coordinamento con soggetti diversi dal Comune, in particolare nei casi relativi agli edifici privati aperti al pubblico.

In terzo luogo, consente di inserire stabilmente il tema dell'accessibilità nei processi decisionali dell'Ente. In questa prospettiva, costituiscono azioni amministrative coerenti con il PEBA l'inserimento progressivo degli interventi prioritari negli strumenti di programmazione economico-finanziaria, l'aggiornamento degli atti, delle procedure e degli eventuali regolamenti comunali in modo coerente con gli obiettivi del Piano, la previsione, nei futuri progetti pubblici relativi agli ambiti analizzati, di una verifica espressa di coerenza con il PEBA, la promozione di forme di interlocuzione con i soggetti proprietari o gestori degli edifici privati aperti al pubblico oggetto di analisi, nonché l'eventuale predisposizione di strumenti conoscitivi o di ascolto utili a recepire nuove esigenze emergenti della cittadinanza.

Il livello amministrativo rappresenta, pertanto, la componente che rende il PEBA un vero strumento di governo e non una semplice ricognizione tecnica.

Attraverso di esso il Piano entra nei processi ordinari dell'Amministrazione e diventa riferimento per le future scelte in materia di accessibilità, manutenzione, riqualificazione e gestione dei luoghi della collettività.

13. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il PEBA deve essere considerato uno strumento dinamico e progressivo.

Le Linee guida regionali prevedono espressamente che il Piano venga attuato e riprogrammato in diverse annualità e che, con cadenza periodica, si proceda all'aggiornamento dello stato di attuazione, archiviando gli interventi realizzati e ridefinendo quelli ancora da programmare.

Le stesse linee guida precisano inoltre che il PEBA debba essere recepito negli strumenti urbanistici, paesaggistici ed economico-finanziari del Comune.

Alla luce di tale impostazione, il monitoraggio del PEBA del Comune di Poggio Nativo dovrà essere finalizzato a verificare, nel tempo, almeno tre aspetti fondamentali: il grado di attuazione degli interventi programmati, l'eventuale insorgenza di nuove criticità o nuove esigenze di accessibilità e l'evoluzione del quadro normativo, regolamentare e tecnico di riferimento.

Il monitoraggio dovrà pertanto accompagnare non solo la realizzazione delle opere, ma anche l'aggiornamento della strategia complessiva del Piano.

In termini operativi, l'aggiornamento del PEBA potrà essere costruito mediante la revisione periodica del quadro programmatico delle azioni, la verifica dello stato di avanzamento degli interventi prioritari, l'eventuale integrazione di ulteriori edifici, spazi o percorsi non inclusi nella presente fase, nonché l'adeguamento dei contenuti alle trasformazioni del territorio e alle sopravvenienze amministrative e progettuali. Sotto il profilo della pianificazione comunale, il PEBA dovrà costituire riferimento permanente per la futura attività dell'Ente.

Ciò significa che i contenuti del Piano dovranno essere considerati nei procedimenti di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, nelle scelte di manutenzione e riqualificazione del patrimonio, nelle politiche di gestione degli spazi collettivi e, più in generale, negli strumenti di programmazione economica e territoriale del Comune.

14. CONCLUSIONI

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Poggio Nativo costituisce un primo quadro organico di analisi, valutazione e programmazione finalizzato al progressivo miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione dei luoghi di maggiore rilevanza collettiva presenti sul territorio comunale.

Il lavoro svolto ha consentito di individuare e classificare le principali criticità riscontrate negli edifici pubblici, negli edifici privati aperti al pubblico e nello spazio pubblico oggetto di rilievo, mettendo in relazione lo stato di fatto con gli effetti prodotti sulla fruizione da parte dell'utenza.

In tale prospettiva, le barriere rilevate non sono state considerate come semplici ostacoli puntuali, ma come elementi capaci di incidere concretamente sull'accesso ai servizi, sulla partecipazione alla vita collettiva e sull'utilizzo autonomo degli spazi.

L'impostazione adottata, coerente con le Linee guida della Regione Lazio e con gli elaborati tecnici predisposti, ha permesso di costruire una lettura uniforme dei diversi casi analizzati, articolando per ciascun ambito il rilievo della criticità, la verifica funzionale, la definizione della proposta prestazionale e l'individuazione del livello di priorità. Tale metodo consente al PEBA di assumere valore non soltanto ricognitivo, ma anche operativo, offrendo all'Amministrazione una base strutturata per orientare le future scelte in materia di accessibilità.

Il Piano distingue correttamente tra interventi riferiti a immobili e spazi di competenza comunale, direttamente riconducibili alla programmazione dell'Ente, e situazioni riguardanti edifici privati aperti al pubblico, per le quali il PEBA svolge una funzione di indirizzo, coordinamento e possibile interlocuzione con i soggetti proprietari o gestori. Tale distinzione rappresenta un elemento essenziale di realismo amministrativo, poiché consente di collegare le criticità rilevate alle effettive competenze attuative.

Accanto agli interventi sugli edifici e sullo spazio pubblico analizzato, il Piano richiama inoltre l'importanza della continuità dei percorsi pedonali, della riconoscibilità degli attraversamenti e della funzionalità della sosta riservata alle persone con disabilità, con particolare attenzione ai collegamenti verso i servizi di interesse collettivo.

Anche tali azioni, pur di natura puntuale, manutentiva e gestionale, contribuiscono al miglioramento complessivo dell'accessibilità urbana, della sicurezza dell'utenza debole e delle condizioni di avvicinamento ai principali luoghi della vita pubblica.

Le proposte contenute nel presente PEBA hanno carattere preliminare, prestazionale e programmatico. Esse non sostituiscono le successive fasi di progettazione di dettaglio, nelle quali dovranno essere verificati puntualmente quote, spazi disponibili, interferenze, soluzioni tecniche, compatibilità normative, eventuali autorizzazioni e modalità attuative degli interventi.

La programmazione dovrà pertanto essere considerata come strumento di orientamento, da aggiornare in relazione agli approfondimenti progettuali, alle risorse disponibili e alle priorità dell'Amministrazione.

L'efficacia del Piano dipenderà dalla capacità dell'Amministrazione di assumerlo come riferimento stabile, dinamico e aggiornabile, integrandolo nella programmazione delle opere pubbliche, nella gestione del patrimonio, nelle attività manutentive, nelle future scelte di riqualificazione urbana e nei processi amministrativi ordinari. Il monitoraggio periodico degli interventi realizzati, delle criticità ancora presenti e delle nuove esigenze che potranno emergere costituirà una condizione essenziale per mantenere il PEBA uno strumento realmente utile e operativo.

In questa prospettiva, il Piano non rappresenta un esito concluso, ma l'avvio di un percorso progressivo e strutturato volto a rendere Poggio Nativo sempre più accessibile, sicuro e inclusivo. La piena attuazione degli obiettivi individuati richiederà programmazione, continuità amministrativa, coordinamento tra soggetti competenti e attenzione costante alla qualità della fruizione degli spazi pubblici e dei luoghi aperti alla collettività.

Roma, giugno 2026

Il tecnico
Architetto Battisti Valentina

Documento firmato da: Battisti Valentina In data: 03/07/2026
Battisti Valentina In data: 03/07/2026